



STABILIMENTO DI TARANTO

Attività di Recupero Rottame Rifiuto

Giugno 2008





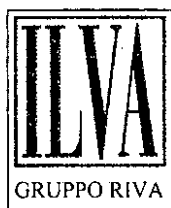
▪ **PREMESSA**

Lo Stabilimento ILVA S.p.A. in data 22/04/2005, ha ottenuto il rinnovo dell'iscrizione al n°45 del Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di Recupero in Regime semplificato per il Rottame, prevalentemente costituito da cascami di lavorazione di provenienza esterna, non conforme alle specifiche CECA [tipologia 3.1 – CER 120199, capacità massima di recupero 160.000t\anno].

Per la carica in acciaieria, in aggiunta al *rottame rifiuto*, viene utilizzato, materiale ferroso con caratteristiche merceologiche e chimico-fisiche corrispondenti alle specifiche merceologiche definite a livello internazionale e nazionale (CECA, AISI, CAEF, UNI, EURO e altre specifiche), e pertanto rispondenti ai requisiti del precedente art.1, comma 25 della Legge 308/2004.

A fronte dell'avvenuta abrogazione della disposizione che prevedeva per il Rottame l'esistenza delle MPS "sin dall'origine" e in relazione alle modifiche normative introdotte dal Decreto Legislativo 16 Gennaio 2008, contenenti disposizioni correttive del Decreto Legislativo n°152/2006 in tema di rifiuti, in virtù di quanto stabilito dall'art. 265, comma 6 bis, del citato D.Lgs. la scrivente fa istanza di integrazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale finalizzata all'ottenimento della possibilità di ricevere ed impiegare nel proprio sito produttivo il Rottame ferroso come RIFIUTO.

In riferimento, inoltre, a quanto indicato all'art. 20 del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i., la presente richiesta di integrazione non configura come "modifica sostanziale" in relazione al fatto che il Rottame da impiegare, rispetto a quello in uso, non cambia la sua natura chimico\fisica e verrà utilizzato negli stessi impianti.



▪ **RIFIUTI DA AVVIARE A RECUPERO [R13\R4]**

Trattasi di attività finalizzata al recupero diretto (R13\R4) nell'impianti metallurgici dei rottami ferrosi di varia provenienza.

Qualora risulti necessario, il Rottame in ingresso può essere sottoposto preliminarmente ad attività di selezione per l'eliminazione delle componenti non ferrose eventualmente presenti, per essere successivamente avviato alla fase di adeguamento volumetrico consistente nella pressatura o al taglio con cesoia.

Nella tabella di seguito, si riporta l'elenco dei rifiuti che verranno impiagati nell'attività di che trattasi oltre che la quantità massima impiegabile.

CER	Descrizione	Quantità massima impiegabile (t/a)
160117	<i>Metalli ferrosi</i>	
170405	<i>Ferro e Acciaio</i>	
191001	<i>Rifiuti di ferro e acciaio</i>	1.772.840
191202	<i>Metalli ferrosi</i>	



▪ ***MOVIMENTAZIONE E STOCCAGGIO ROTTAME FERROSO***

Il Rottame Rifiuto affinché possa essere impiegato come carica nelle acciaierie dello Stabilimento ILVA S.P.A. di Taranto, deve avere un contenuto di PCB/PCT < 25 ppb e deve essere, ai sensi del Decreto Legislativo n°230, del 17 Marzo 1995, non radioattivo.

Per tale ragione, il Rottame in ingresso, trasportato con autotreni o con carri ferroviari, viene sottoposto a controllo radioattivo, mediante l'utilizzo di portali, finalizzato ad individuare frazioni o oggetti radioattivi presenti nella carica.

Dopo il controllo, il Rottame viene scaricato, tramite ribaltamento del cassone oppure prelevato con gru a ragno o magnete dai cassoni degli autocarri e dai carri ferroviari, e messo a parco.

Nello specifico, lo stoccaggio dei Rottami avviene in box o piazzali pavimentati in prossimità delle Acciaierie di Stabilimento (Allegato 1).



▪ **UTILIZZO DEL ROTTAME FERROSO IN ACCIAIERIA**

Trasferimento e Pretrattamento della Ghisa Fusa

La ghisa fusa prodotta dagli altiforni viene trasferita nelle acciaierie di stabilimento a mezzo di carri siluro movimentati con locomotori ferroviari.

La ghisa fusa, può contenere delle impurezze la cui presenza è controindicata per la produzione dell'acciaio pertanto, prima del caricamento del convertitore, possono rendersi necessari degli opportuni pretrattamenti, come la *desolforazione*, effettuata per regolare nella ghisa il contenuto di zolfo.

Tale trattamento avviene mediante l'iniezione nel bagno di ghisa fusa di agenti desolforanti ai quali lo zolfo si lega, trasferendosi dalla ghisa alla scoria.

Dopo la fase di "*scorifica*" la ghisa viene introdotta al convertitore per essere sottoposto al processo di *affinazione*.

Affinazione della Ghisa

L'affinazione della ghisa avviene nel convertitore, dove per azione dell'ossigeno si ha l'ossidazione del carbonio e di altri composti indesiderati che si trasferiscono nella scoria.

Durante il processo di affinazione si impiega una carica composta da ghisa liquida e da Rottame di ferro, prelevato dal parco rottame a mezzo magnete.

Il processo di affinazione è realizzato in un convertitore a fondo chiuso, rivestito interamente da materiale refrattario, dove viene introdotta la carica (ghisa e rottame) mantenendo il convertitore in posizione inclinata.

A termine della carica il convertitore viene raddrizzato e con l'introduzione della lancia, per il soffiaggio dell'ossigeno, inizia il processo di affinazione.

Contemporaneamente all'ossidazione del carbonio e di altri composti, si formano anche delle scorie basiche fluidi, dovute all'aggiunta di calce, immessa anch'essa nella bocca del convertitore.



Terminata la fase di soffiaggio l'acciaio viene colato in siviera procedendo alle aggiunte necessarie per il raggiungimento della composizione chimica richiesta.

La scoria, invece, versata in paiole movimentate con carri ferroviari, dopo lo svuotamento delle stesse è raffreddata con acqua ed avviata alla deferizzazione.